

E' stato premiato a Verona nel corso dell'edizione 2010 di Vinitaly

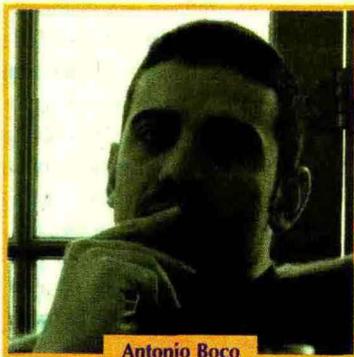
Il perugino Antonio Boco è il miglior giovane giornalista italiano del vino

■ D.N.

E' stato assegnato ad un umbro (primo nella storia) il premio quale miglior giovane giornalista italiano del vino.

Si tratta del perugino Antonio Boco, penna e degustatore professionista emergente, già nella squadra di alcuni tra i più importanti e prestigiosi editori nazionali del settore enogastronomico come Gambero Rosso e Winenews. Il premio, che viene assegnato ogni anno nei giorni del Vinitaly a giornalisti che si occupano di vino, sia italiani che stranieri, è stato conferito dal Comitato Grandi Cru d'Italia, associazione che annovera le più importanti cantine del paese.

Gli altri premiati, tanto per rendere l'idea, sono l'americana Monica Larner, miglior giovane giornalista straniera, Gigi Brozoni della guida Veronelli, migliore tra i senior, Eric Asimov (wine critic del New York



Antonio Boco

Times) a pari merito con il direttore di Decanter, Sarah Kemp. Riconoscimento anche al Gambero Rosso Channel e, infine, premio speciale per Bruno Vespa.

Antonio Boco, laurea in Scienze Politiche e Master al Gambero Rosso in Comunicazione e Giornalismo Enogastronomico, entra dunque nel gotha del giornalismo di settore e si aggiudica il premio dopo essere stato in nomination fin dalla sua istituzione. "E' una bella soddisfazione - commenta Boco - ma sarei sciocco a considerare il premio un punto di arrivo. Semmai lo

ritengo uno stimolo a migliorare e impegnarmi sempre più in quello che continuo a ritenere un lavoro bellissimo, ma solo se fatto con passione, entusiasmo e umiltà. Quello del vino è un argomento affascinante e sterminato, dove nessuno può dire di non aver più niente da imparare".

Interrogato sui suoi vini del cuore, Antonio Boco ha voluto citare alcune etichette umbre che ne hanno segnato il percorso. "Se devo dire la verità, considero la Francia una sorta di paradiso per gli appassionati di vino. Penso allo Champagne, una regione che conosco bene e che visito spesso, alla Borgogna e a Bordeaux. Ma anche alla valle del Rodano, alla Loira e, ultimamente, ai vini delle regioni pirenaiche. I miei vini umbri di riferimento? Sul podio metto il Torgiano Rosso Riserva Vigna Monticchio 1978 di Lungarotti, il Sagrantino di Montefalco 25 Anni 1995 Caprai e il Cervaro della Sala 1994".